



Quaderni di Meykhane

XIII (2023)

Rivista di studi iranici.

Collegata al Centro di ricerca in "Filologia e Medievistica Indo-Mediterranea" (FIMIM)

Università di Bologna

دفترهای میخانه 1402/2023

ISSN 2283-3072

website: <http://meykhane.altervista.org/chisiamo.html>

cod. ANCE (Miur-Cineca) E225625

Prestiti kabardini in Osseto, II¹

Paolo Ognibene

Abstract: In the Ossetian lexicon there are various elements of Kabardian origin. In addition to the proximity of the two peoples and the centuries-long contacts, the presence of Kabardian words in Ossetian must also be understood in the context of the power relations between these peoples during the period following the Mongol conquest of the Caucasus, a time when the roles were reversed. In the centuries preceding the Mongol arrival, Alanic generally words passed into the surrounding languages. However, after the 13th century, with the progressive establishment of the Kabardian cultural model, words from this language began to enter into Ossetian and other languages of the region. The analysis presented in this text is limited to the names of the plants.

Keywords: Alans, Kabardians, Adyg, Ossetians.

Sintesi: Nel lessico osseto sono presenti diversi elementi di origini kabardine. Oltre alla vicinanza dei due popoli e ai contatti secolari, la presenza di parole kabardine in osseto deve essere compresa anche nel contesto dei rapporti di forza tra questi popoli nel periodo successivo alla conquista mongola del Caucaso, un momento in cui i ruoli si sono invertiti. Nei secoli precedenti l'arrivo dei mongoli, le parole alanche passarono generalmente nelle lingue circostanti. Tuttavia, dopo il XIII secolo, con il progressivo affermarsi del modello culturale kabardino, parole di questa lingua cominciarono a entrare nell'osseto e in altre lingue della regione. L'analisi presentata in questo testo si limita ai nomi delle piante.

Parole chiave: Alani, Kabardini, Adyg, Osseti.

¹ La prima parte, "About Some Kabardian Loanwords in Ossetic" è stata pubblicata in *Estudios iránicos y turánicos*, V/2023, 59-64 = Ognibene 2023, 59-64.

L'identificazione degli Osseti come possibili discendenti degli Alani (Klaproth 1822), accompagnata dalla prova che il nome degli Alani nelle fonti armene corrisponde a quello degli Ossi nelle fonti georgiane, portava un po' di sollievo in una questione che da tempo non dava pace agli studiosi: che fine aveva fatto il popolo degli Alani e che lingua parlava (Potocki 1996)? Il lavoro di Klaproth dava risposta anche ad un'anomalia ben evidente: la presenza di una popolazione di lingua iranica, gli Osseti, stanziata nel Caucaso Centrale e, dunque, isolata dagli altri popoli iranici. Il ricordo dell'esistenza degli Alani non era mai andato perso in occidente: questo popolo era troppo ben attestato nelle fonti del mondo classico e tardo antico a partire dal I secolo d.C. perché potessero cadere nell'oblio (Alemany 2000). Ma, come per gli Sciti, la seppur abbondante attestazione nelle fonti antiche non risolveva tutti i problemi legati all'etnia e alla lingua di questo popolo.

Gli Alani non erano originari della regione a nord del Caucaso nella quale giunsero con molta probabilità da oriente seguendo la via settentrionale, cioè senza attraversare la dorsale del Caucaso (Miller 1887: 12; Ognibene 2020, 196-215). Vennero a contatto con Georgiani, Armeni, con il mondo greco e romano e con l'Iran, prima partico e poi sasanide. Nel IV secolo il transito degli Unni a nord del Caucaso mise in movimento anche parte degli Alani che assieme agli Unni si spostarono verso occidente². La storia degli Alani in occidente, purtroppo, non è stata indagata tanto quanto meriterebbe (Ognibene 2018, 1-7; Bachrach 1973): hanno attratto attenzione soprattutto le possibili influenze del loro epos sul ciclo arturiano (Littleton, Malcor 2000; Littleton, Thomas 1978, 512-527). All'interno delle "invasioni barbariche" sono sempre stati visti come un popolo di secondaria importanza rispetto ai popoli germanici o agli Unni. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che in occidente gli Alani mostrarono ben presto una forte propensione all'assimilazione³ al punto che, sebbene sia presente una quantità considerevole di toponimi di origine alana in tutta Europa (Ognibene 2011, 97-110; Ognibene 2015, 51-58; Bachrach 1973, 133-140; Thordarson 1998, 493-498) le parole alaniche presenti nelle lingue europee si contano sulle dita di una mano (Abaev 1989, 199).

Nella regione caucasica il ruolo degli Alani fu indubbiamente diverso: a parte il periodo in cui furono seriamente condizionati dai Chazari, essi furono attori di primo piano nelle contese fra mondo romano (poi bizantino) e Persiani (Ognibene 2010, 261-272). La loro pericolosità è ben sottolineata da una clausola del trattato della Lazica nella quale ci si impegna ad evitare che transitino da nord a sud della dorsale attraverso quel passo che ancora oggi porta il loro nome⁴: Dar'jal' (< *dar-e Alan* / درالان). In particolare dal X secolo fino all'invasione mongola l'Alania fu un elemento di rilievo nella regione: nel X secolo gli Alani su influenza bizantina, ma attraverso la Georgia, si convertirono al cristianesimo (Ognibene 2006). In quel periodo iniziò anche una politica matrimoniale che vide coinvolti Georgiani ed Alani. Il prestigio degli Alani era così forte che molte parole iraniche passarono dall'alanico alle altre lingue del Caucaso (Gnoli 1996, 845-846). Dopo che i Mongoli riuscirono a piegare ogni resistenza nella regione nel XIII secolo e a deportare trentamila Alani in Estremo oriente, dove entrarono al servizio della guardia imperiale durante la dinastia mongola in

² Amm. Marc. XXXI, 2,17: «Hi biperti per utramque mundi plagam Halani, quorum gentes varias nunc recensere non refert, licet dirempti spatiis longis, per pagos ut nomades vagantur immensos, aevi tamen progressu, ad unum concessere vocabulum, et summatim Halani cognominantur, ob mores et modum efferatum vivendi, eandemque armaturam».

³ Claud. *Carm.* 8, 487: «in Latios ritus transistis Alani».

⁴ Stritter 1779, II, 20: «[e conditionibus, quibus pax romanos inter persas in quinquaginti annos conuenit, prima haec fuit:] ne per angustias introitus, qui coruthson appellatur, et portas caspias persae aut hunnos, aut alanos, aut alios barbaros in romanorum ditionis terras transire sinant, neque romani in ea loca exercitum contra persas mittant»; si veda anche Ognibene 2010, 269-70 e nt. 43.

Cina⁵, la parte di popolazione alana rimasta nella regione caucasica perse progressivamente potere e territori e fu costretta ad abbandonare le pianure per insediarsi sempre più a ridosso della dorsale montana nel Caucaso centrale.

Nei secoli successivi, secoli bui per la storia alana, dal momento che il popolo scompare da tutte le cronache dei paesi vicini, la popolazione dominante della regione fu quella dei Kabardini. Lo stile di vita e la lingua kabardina divennero allora un modello al quale si adeguarono molte popolazioni vicine: come conseguenza, se prima parole alaniche erano passate nelle altre lingue, ora sono parole kabardine ad entrare nelle lingue circostanti ed anche in alanico o forse già in proto-osseto. La presenza di lessico kabardino in ossetico va dunque spiegata con la prossimità dei due popoli e con il ruolo che i Kabardini hanno svolto nella regione almeno fino all'arrivo dei Russi nella seconda metà del Settecento.

Considereremo di seguito alcuni termini kabardini passati in osseto in una sfera particolare del lessico, quella legata al mondo dei vegetali.

1. Kab. *тхъэмнэ*, Oss. d. *t'af(f)æ*: “foglia”.

A) Abaev 1979, 351: «Viene avvicinato al circasso, kabardino *thapä*, adyg *thap* “foglia” (SMK XII 67. Bouda, KZ LXV 177. Chatanov, Keraševa 546). La presenza di parole simili per suono in lingue non imparentate – werchikwār *tap* (Zarubin, Verš. 339), kamassino *t'aba* “foglia” (Joki 116 con rimando a Castrén), cinese **diap* “foglia” (ibid.) – fa pensare ad una natura ideofona. Cfr. in questo caso il waxi *tap* “ala”, oss. *tæbækk*, *t'æpæn* “piatto”. Cfr. Bailey, BSOAS 1963 XXVI 84»⁶.

тхъэмнэ: KUS 1957, 349 “лист”, UKS 1955, 321; *тхъан*: AUG 1975, 322 “лист”; AUG 1960, 352; *тъяффæ*: “лист”, DUDz 2003, 493; UDDz 2015, 811; CMK = *Сборник материалов для описания местностей и племен Кавказа*, т. 12, 1891, 67: лист / foglia: “thape” / “thape”; Bouda 1938, 177: «2. č. *thape* “Blatt”: dig. *thaffä* “Blatt, breite Spitze der Peitsche»; Chatanov, Keraševa 1960, 546; Zarubin 1927, 339; Joki 1952, 116; ĖSV 1999, 354: «*tap*: перо, крыло ... Идеофон ср. ос. *t'af(f)æ*: лист»; Pachalina 1975, 273: «*tap*: “крыло”, ш. *tep*»; *tæbækk*: Abaev 1973, 244: “расплюснутый, плоский”; IWyDz 1962, 363: «*tæbækk*: “сжатый, смятый, придавленный”»; *t'æpæn*: Abaev 1973, 353-354: “плоский, уплощенный, низкий”; IWyDz 1962, 374: «*t'æpæn*: “плоский, низкий”»; Bailey 1963, 84.

B) Thordarson 2009, 40: «D. *t'af(f)æ* “leaf”, ср. Kab. *thämpä*, Adyg *thap* “id.”; Cf. Šagirov 1977: II, 83: *тхъэмнэ* / *тхъан*. – Ср. IES III: 351: “Close to ... Kab. *thapä*, Adyg *thap* ...».

IES III = Abaev 1979.

⁵ Wyngaert 1929, 366: «Item quidam christiani boni qui dicuntur Alani xxx milibus a Rege maximo stipendia accipientes ipsi et familie eorum ad Fr. Iohannem recurrunt. Et ipse eos confortat et predicat».

⁶ Abaev 1979, 351: «Сближается с черк., каб. *thapä*, адыг. *thap* “лист” (CMK XII 67. Bouda, KZ LXV 177. Хатанов, Керашева 546). Созвучные слова в неродственных языках – верш. *tap* (Зарубин, Верш. 339), камас. *t'aba* “лист” (Joki 116, со ссылкой на Кастрена), кит. **diap* “лист” (там же) – наводят на мысль об идеофонической природе. Ср. в этос случае пам. в. *tap* “крыло”, ос. *tæbækk*, *t'æpæn* “плоский”. Ср.: Bailey, BSOAS 1963 XXVI 84». Tr. it. P. Ognibene.

С) Šagirov 1977, II, 83: «*тхьэмнэ, тхьан*: “foglia”, “fogliame”. Sembra che si possa accettare l’etimologia di Abitov: *тхьэ / тхьа* “orecchio”, “orecchie” (vedi: *тхьацэ, тхьэбзэ / тхьабз, тхьэгъу*) + *нэ* con il significato di “parte anteriore”, “estremità”; nella forma kabardina con ampliamento in *м* (si veda АСл слова 158). La parola è penetrata nel dialetto digor della lingua osseta nella forma *t’affæ* (Адыгские элементы 20). È curioso che *t’affæ* “foglia” (“fogliame”) sia usato in digor nel composto *æksi t’affæ* “pezzetto di pelle all’estremità della frusta (ОЯФ I 465), cfr. kab. *къИамыштытхьэмнэ* con lo stesso significato (*къИамышы* “frusta”)»⁷.

ОЯФ = Abaev 1949, 465: «820. *t’af(f)æ*: “лист”».

2. Kab. *хугу*, Oss. d. *fagæ* “miglio”

А) Abaev 1958, 416-417: «Da associare al pers. *pāk* “puro” nel senso di “(miglio) puro”? o all’ubych *fiyḡà* “miglio anatolico”, circ. *fəğo* “miglio”?»⁸.

хугу: KUS 1957, 404: “пшено”, UKS 1955, 662; *фыгу*: AUG 1975, 354: “пшено”, UAG 1960, 743; DLO 1963, 121: *fəḡa* “millet”; PRS 1983 *پا* “чистый”; *фага*: DUDz 2003, 523: “просьяная, пшенная крупа”.

В) Thordarson 2009, 40: «*fagæ* “millet”, ср. Kab. *хъыгъ / х^oəg^o*, Адыг *фыгъ / fəg^o* “id” (Šagirov 1977: II, 108). Ср. also IES I, 416, where Abaev only hesitantly thinks about a West-Caucasian origin of Oss. *fagæ*, considering “... Ubyx *fiyḡà* or Circassian *fəḡo*” [sic]».

IES I = Abaev 1958.

С) Šagirov 1977, II, 108: «*хъыгъ / фыгъ* “miglio mondato”. Da *хъы / фы* “miglio”, bisogna pensare che derivino anche i temi del verbo *гъын* “disgregare, tritare (in un mortaio)”, cfr. l’etimologia del nome slavo del miglio mondato “растолченный” (vedi Фасмер III 417). È meno probabile qui *гъы* “сердцевина / anima” < “сердце / cuore”, dal quale è ammissibile derivare *гъын*. L’osseto (digor) *фага* “miglio mondato” risale con maggior probabilità a *фагъ*, piuttosto che all’adyg *фагъуэ* “miglio”, ubych *фагъуэ* (< adyg vedi Dictionnaire 121, Documents III 228) e anche (ИЭС I, 416-417)».

«*хъы*, kab. “miglio”. In adyg il tema è presente nei composti, cfr. *фыгъ* “miglio mondato” (in kabardino *хъыгъ*), *фыгъуэ* “miglio” (letteralmente “giallo”, “miglio biondo”). Mészáros confronta la forma kabardina con l’ubych *хъуэ* “miglio, cereale (in generale)” (P.-Spr. 386; per il secondo significato vedi Dictionnaire 208; Documents III, 249). Sempre da qui viene l’abch. *а-шы* miglio (in chicco), l’abaz. *шы* in *шырдза* con lo stesso significato (Очерки 51). La corrispondenza di suoni *хъ/ф*: *ш* si osserva anche in altri casi (vedi sotto *хъабэ / фабэ*). Šakrəl collega il tema abchazo-abazino con il materiale adyg in modo diverso (vedi *меш / мешы*). Rogava avvicina le forme adyg con

⁷ Šagirov 1977, II, 83: «*тхьэмнэ, тхьан*: “лист”, “листья”. Кажется, можно принять этимологию Абитова: *тхьэ/тхьа*, “ухо”, “уши” (см. *тхьацэ, тхьэбзэ / тхьабз, тхьэгъу*) + *нэ* в значении “передняя часть”, “кончик”; в кабардинском форме наращение *м* (см. АСл слова 158). Слово проникло в дигорский диалект осетинского языка в виде *тлаффа* (Адыгские элементы 20). Любопытно что *тлаффа* “лист” (“листья”) использовано в дигорском в составном названии *æksi тлаффа* “лоскут кожи на конце плетки” (ОЯФ I 465), ср. kab. *къИамыштытхьэмнэ* то же (*къИамышы* “плеть”, “плетка”)».

⁸ Abaev 1958, 416-417: «К перс. *pāk* “чистый” в смысле “очищенное (пшено)”? Или к убых. *fiyḡà* “просо анатолийское”, черк. *fəğo* “просо”?». Tr. it. P. Ognibene.

l'abch. *a-xʷyɔdz* “miglio (chicco)” (Структура основ 121). Jakovlev senza fondamento riteneva *xʷy/ɸy*- un prestito dall'osseto *xop / xуар* “cereale (in chicco o piantato)” (ГАЯ 241)»⁹.

Vasmer 1987; ИЭС I = Abaev 1958.

3. Kab. *пхъы*, Oss. d. *æpxæ* “carota”

A) Abaev 1958, 171: «Prestito dal Kabardino: kab. *pxə* “carota”; da qui viene anche il balkario *bəxə* id. I nomi degli ortaggi in osseto non sono originali. In altri casi troviamo prestiti dal georgiano: cfr. *būlkʷ* “rapa”, *səxæra* “bietola”, *ǵītʷrī* “cetriolo”»¹⁰.

пхъы: KUS 1957, 510: “морковь”, UKS 1955, 354; *быхы*: KMOS 1989, 175: “морковь”, OKMS 1965, 278; *ænxæ*: DUDz 2003, 100: “марковь”; *būlkʷ* | *bolgæ*: Abaev 1958, 270: “редька”, булкъ: IWyDz 1962, 169: “редька, репа”; *səxæra* | *zəxæra*: Abaev 1958, 309: “свекла”, IWyDz 1962, 464; *ǵītʷrī*: Abaev 1958, 520: “огурец”, джитъри: IWyDz 2003, 195.

B) Thordarson 2009, 40: «*æpxæ* “carrot”, ср. Kab. *пхъы* / *pxə* “id.” (cf. Šogencukov e.a. 1955: 354 and Balkarov 1965, 18. Ср. also IES: I, 171, where the Oss. word is derived “from Kab. *pxə*».

Balkarov 1965; IES I = Abaev 1958.

C) Šagirov 1977, II, 24: «*пхъы* “carota”. Non vale la pena obiettare contro l'avvicinamento della parola all'abchazo *шʷхъы* “carota” (vedi Адыгские элементы 18), sebbene non sia chiara la differenza nell'Anlaut. Altri casi di corrispondenza dell'abazino (abchazo-abazino) *шʷ* con il kabardino (adyg) *n* oppure sostituzioni dell'ultimo con il primo (se *шʷхъы* viene dal kabardino), a quanto mi è dato sapere non sono stati osservati. L'oss. (digor) *anxæ* e il balkario (karačaj-balk.) *быхы* “carota” sono considerati prestiti dal kabardino (vedi ИЭС I 171) sempre da qui viene il nogaj *пыхы*, (dial.) *быхы* con lo stesso significato. In campo adyg è accettabile collegare il lessema con il tema del verbo *пхъын* “gettare qua e là” (vedi ГКЧЯ 234): carota – pianta con fusto ramoso. Il tema poteva essere utilizzato con significato medio»¹¹.

⁹ Šagirov 1977, II, 108: «*xʷyɔz / ɸyɔz* “пшено”. Из *xʷy / ɸy* “просо”, и, надо думать, основы глагола *zʷyn* “рушить, толочь (в ножной ступе)”, ср. этимологию славянского названия пшена “растолченный” (см. Фасмер III 417). Менее вероятно здесь *zʷy* “сердцевина” < “сердце”, от которого допустимо производить *zʷyn*. Осет. (диг.) *фага* “пшено” восходит скорее к *фагʷ*, чем к адыг. *фагʷy* “просо”, убых. *фагʷy* (< адыг. см. Dictionnaire 121, Documents 228) то же (ИЭС I, 416-417)». «*xʷy*, Каб. “просо”. В адыгейском основа представлена в сложениях, ср. *ɸyɔz* “пшено” (в кабардинском *xʷyɔz*), *ɸyɔz* “просо” (букв. “желтое”, “рыжее просо”). Кабардинскую форму Месарош сопоставил с убых. *xʷy* “просо, зерно (вообще)” (Р.-Spr. 386; для второго значения см. Dictionnaire 208; Documents III, 249). Сюда же абх. *a-шы* просо (в зерне), абаз. *шы* в *шырдза* то же (Очерки 51). Звукосоответствие *xʷ/ɸ*: *ш* наблюдается и в других случаях (см. под *xʷabə / ɸabə*). Шакрыл связывает абхазо-абазинскую основу с адыгским материалом иначе (см. *меш / мешы*). Рогава сближает адыгские формы с абх. *a-xʷyɔdz* “пшено (зерно)” (Структура основ 121). Яковлев необоснованно считал *xʷy/ɸy*- заимствованием из осет. *xop / xуар* “хлеб (в зерне и на корню)” (ГАЯ 241)»

¹⁰ Abaev 1958, 171: «Усвоено из кабардинского: каб. *pxə* “морковь”; сюда же балк. *bəxə* id. Названия овощей в осетинском не оригинальны. В других случаях мы встречаем усвоение из грузинского ср. *būlkʷ* “редька”, *səxæra* “свекла”, *ǵītʷrī* “огурец”».

¹¹ Šagirov 1977, II, 24: «*пхъы* “морковь, морковка”. Против сближения слова с абаз. *шʷхъы* “морковь” (см. Адыгские элементы 18), по видимому, не следует возражать, хотя неясно различие в анлауте. Других случаев соответствия абазинского (абхазо-абазинского) *шʷ* кабардинскому (адыгскому) *n* или замены последнего первым (если *шʷхъы*

4. Kab. *банэ*, Oss. *byn | bun* “foresta”.

A) Abaev 1958, 279: «Probabilmente va distinto da *byn | bun* “base” etc. e collegato con l’abchazo *a-bna*, abazino *bna* “bosco”»¹².

банэ: KUS 1957, 22: “колючка”, UKS 1955, 290; *абна*: AAŽ 1998, 55: “лес”, AAŽ 1964, 309; *бна* AUA 1967, 121 “лес”, UAS 1956, 211.

B) Thordarson 2009, 40: «I. *bin* D. *bun* “forest” is of uncertain origin. There might be a connection with Kab. *bană*, Adyg *pană* “thorn, thorny bush”; ср. IES I, 279 where the word is seen in relation “with Abx. *a-bna*, Abaz. *bna* forest”. According to Šagirov 1977: I, 68 the etymon *банэ / панэ* etc. belongs to the West-Caucasian basic vocabulary. Last not least, a connection with Av. *van-*, *vanā-* etc. “tree” must also be taken into consideration».

панэ AUG 1975, 240: “колючка”; IES I = Abaev 1958.

C) Šagirov 1977, I, 68: «*банэ / панэ* “spina”. Risale all’antico fondo abchazo-adyg, cfr. abch. *a-bna*, abaz. *bna* “bosco”; “macchia di cespugli con spine”, ubyčh. *бэнэ* “erba” (secondo Vogt, principalmente come mezzo per curare). Anche Mészáros ha confrontato la forma kabardina con quella ubyčh (P.-Spr. 227). Altre forme sono state presentate da diversi autori (vedi Лексические соответствия 50 51, 65, Вопросы сравн.-ист. и этим. иссл. 38). Abaev ritiene l’abch.-abaz. *a-bna / бна* una possibile fonte per l’osseto *бын / бун* (unito al nome di alberi) “bosco” (ИЭС I 279). Nella seconda parte della parola adyg Rogava ritiene possibile vedere una cristallizzazione dell’affisso *-нэ* (vedi Структура основ 72, 73)»¹³.

binə: “forêt”, DLU 1963, 101; ИЭС I = Abaev 1958.

5. Kab. *джэдызын*, Oss. *gëggyn | gedigin, gædigin* “santoreggia, timelea”.

A) Abaev 1958, 518: «È possibile un collegamento con *gædi* (tur. *kedî*) “gatto” come accade in una serie di nomi di piante in turcico come la valeriana, semprevivo (vedi Radlov II, 1137)»¹⁴.

усвоено из кабардинского), насколько удалось установить, не наблюдаются. Осет. (диг.) *апха* и балк. (карач. балк.) *быхы* “морковь” считаются заимствованными из кабардинского (см. ИЭС I 171) сюда же ног. *пыхы*, (диал.) *быхы* то же. На адыгской почве лексему допустимо увязать с основой глагола *пхын* “кидать в разброс” (см. ГКЧЯ 234): морковь – растение с раскидистой ботвой. Основа могла быть использованв в медиальном значении».

¹² Abaev 1958, 279: «Вероятно, следует отделять от *byn | bun* “основание” и пр. и связать с абх. *a-bna*, абаз. *bna* “лес”».

¹³ Šagirov 1977, I, 68: «*банэ / панэ* “колючка”. Относится к старому абхазо-адыгскому фонду, ср. абх. *a-bna*, абаз. *bna* “лес”; “заросли колючего кустарника”, убых. *бэнэ* “травя” (по Фогту, главным образом как лечебное средство). Кабардинскую форму с убыхской сопоставил еще Месарош (P.-Spr. 227). Остальные формы привлечены другими авторами (см. Лексические соответствия 50 51, 65, Вопросы сравн.-ист. и этим. иссл. 38). Абх.-абаз. *a-bna / бна* Абаев считает возможным источником для осет. *бын / бун* (в сочетании с названием деревьев) “лес” (ИЭС I 279). Во второй части адыгского слова Рогова находит допустимым видеть окаменелый аффикс *-нэ* (см. Структура основ 72, 73)».

¹⁴ Abaev 1958, 518: «Возможна связь с *gædi* (тур. *kedî*) “кошка”, как это имеет место в названиях ряда растений в тюркском: валериана, иммортель (см. Радлов II 1137)».

gædy: Abaev 1958, 510; Radlov 1899, 1137-1138: кәді: “кошка, die Katze”; *джэдгын*: KUS 1957, 68: “дикий перец, чебрец”; IWyDz 1962, 195: *джыджына*: “ландыш”; DUDz 2003, 217: *гедигин*: “чабер душистый”.

B) Thordarson 2009, 40: «I. *žezžin*, D. *gedigin*, *gædigin* “savory”, ср. Kab. *žādəγən* “id.”. (Šagirov 1977: I, 160 *джэдыгын* [sic]). For further details cf. Balkarov 1965: 19. Abaev tries to connect *žezžin* etc. with Oss. I. *gædi* “cat”, in analogy to the derivative *gædi-bælas* / *gædi-bælasæ* “boplar”, i.e. “cat tree” (IES: I, 518 and 510)».

IES I = Abaev 1958.

C) Šagirov 1977. I, 160: «*джэдыгын*, kab. “thymus”. Composto da *джэд* (*чэты*) “gallina” и *гын* (*гыны*) “polvere”, “veleno”, “sostanza velenosa”; qui potrebbe significare anche “pianta”, “erba” (vedi sotto *гын* / *гыны*). L’osseto *джеджджын*, *гедигин*, *гæдигин* “santoreggia”, “timelea” viene dal kabardino (Адыгские элементы 19). La stessa cosa si può dire per l’abazino *гьын* “thymus”»¹⁵.

джэд: KUS 1957, 68 курица; UKS 1955, 313; *гын*: KUS 1957, 35 порох, яд; UKS 1955, 588; AUA 1967, 145: *гьын*: “чабрец”.

6. Kab. *джэш*, Oss. *гес* “pisello”.

A) Abaev 1958, 517: *гес-færsæn* “predire con i piselli”: «Cf. kab. *geš*, circ. *genš* “pisello”, “fagiolo”. Nella seconda parte *færs(yn)* “indovinare”, “predire”»¹⁶.

джэш: KUS 1957, 69: “фасоль”, “бобы”; UKS 1955, 914; *гес*: DUDz 2003, 217: “горох”.

B) Thordarson 2009, 40: «D. *гес* “bean, pea” in *гес-færsæn* “fortune-telling by means of peas”, ср. Kab. *джэ(р)ш* *žă(r)š*, Adyg. *джэнчы* *žāncə* “bean” (Šagirov 1977: I, 161 f - Ср also IES I, 517: “Kab. *geš*, Circ. *genš*”».

джэнчы: AUG 1975, 100: “фасоль”, “бобы”; IES I = Abaev 1958.

C) Šagirov 1977: I, 161-162: «*джэ(р)ш*, *джэнчы* “fagiolo”. Con molta probabilità si tratta di un prestito. Per un possibile confronto si vedano le forme indoeuropee con le quali è collegato il russo *горох*: ant. a. ted. *gers*, nuovo a. ted. *Giersch* “*Aegopodium podagraria*”, lituano *garšvā*, lettone *gārša* “egopodio” e altri (Преображенский 187-188, Фасмер I 144). D’altro lato, cfr. il russo (dial.) *гичь* “fusto di ortaggio” (merid.), *гирча* “peucedanum”, “erba rena” (Даль I, 351). L’osseto (digor) *гец* in *гецфæрсæn* “predire con i fagioli” viene dal kabardino (vedi ИЭС I, 517, Адыгские элементы 22), cfr. kab. *джэршыдз*, *гьэршыдз*, adyg *джэнчыдзы* “indovinare tramite i fagioli”, – più propriamente “lancio dei fagioli”»¹⁷.

¹⁵ Šagirov 1977. I, 160: «*джэдыгын*, kab. “чабрец”. Сложение из *джэд* (*чэты*) “курица” и *гын* (*гыны*) “порох”, “яд”, “отрава”; здесь могло быть и “растение”, “трава” (см. под *гын* / *гыны*). Осет. *джеджджын*, *гедигин*, *гæдигин* “чабер”, “чабрец” из кабардинского (Адыгские элементы 19). То же самое надо сказать относительно абаз. *гьын* “чабрец”».

¹⁶ Abaev 1958, 517: «Ср. kab. *geš*, черк. *genš* “горох”, “фасоль”. Во второй части *færs(yn)* “спрашивать”, “гадать”».

¹⁷ Šagirov 1977: I, 161-162: «*джэ(р)ш*, *джэнчы* “фасоль”. По всей вероятности заимствованное слово. Для возможного сближения ср. индоевропейские формы, с корорыми связывают русск. *горох*: др.-в. нем. *gers*, нов.-в.

Preobraženskij 1910, 149-150: “горох”; Vasmer 1986, 444: “горох”; Dal’ 1880, 381: “горох”; ИЭС I = Abaev 1958.

7. Kab. *дзэл*, Oss. *zala* “carice”

A) Abaev 1958, 389: «*zala*: “carice”. Forse dal georgiano *č’ala* “bosco lungo la riva” (> erba lungo la riva = “carice”)»¹⁸.

дзэл: KUS 1957, 70: “ива”, “верба”; UKS 1955, 245; *дзала*: IWyDz 1962, 196: “осока”; ქალაქი KIL 1979, 463 “grove”.

B) Thordarson 2009, 40: «I., D. *zala* “sedge”; a comparison with Kab. *зъл* “willow” seems to offer itself on phonetical ground, but seen from a semantical point of view it remains problematic (cf. Šagirov 1977: I, 166: *дзэл зъл / нцелы пцелә* “willow”). Abaev precautiously proposes to relate Oss. *zala* with Georg. *č’ala* “forest at a riverside, lakeside etc.”, taking into account a semantic change from “sedge, grass at the riverside etc.” to “forest ...”».

C) Šagirov 1977: I, 166: «*дзэл, нцелы* “salice”. La sola presenza della vocale *e* nella forma adyg indica che la parola è un prestito. Con molta probabilità dalle lingue turciche, cfr. tartaro *песиле* in *песиле тал чыбыгы* “salice” da *песи* “gatto”; *песи* è presente in tartaro in una lunga serie di altri termini botanici, cfr. *песи борчагы (жилыге)* “altea”, *песи уты* “setaria”, *тал песие* “gemme del salice” etc. La diffusione di corrispondenze fonetiche consuete nei prestiti si osserva piuttosto frequentemente cfr. *бегъымбар / пегъымбар* “profeta”, *дакъИукъІэ / такъикъ* “minuto” etc. Per le forme kabardine bisogna ammettere la perdita di *n* iniziale oppure *б* < *n*, cfr. *гъдзэ / бгъдзэ* “maledizione” rispetto alla forma comune adyg *дзэн* “maledire”. L’osseto *дзала* “carice”, evidentemente, proviene dal kabardino (Адыгские элементы 19-20). Diversamente in Abaev (ИЭС I, 389)»¹⁹.

Bibliografia:

AAŽ 1964 = *Аурыс-аңсуатә жэар*. Аредактор хада Х.С. Бҗажәба. Акуа.

AAŽ 1998 = *Аңсуа-аурыстә жэар*. Ейқәиршәеит А.Н. Генко. Акәа: Ашәкәтыжыртә Алашара.

Abaev 1949 = Василий Иванович Абаев, *Осетинский язык и фолклор*. Москва, Ленинград: АН СССР.

нем. *Giersch* “*Aegorodium podagraria*”, лит. *garšvā*, лтш. *gārša* “сньтъ” и др. (Преображенский 187-188, Фасмер I 144). С другой стороны, ср. русск. (диал.) *гичь* “огородная ботва” (юж.), *гирча* “*reucedanum*”, “горичник” (Даль I, 351). Осет. (диг.) *гец* в *гецфәрсәан* “гадание на горохе” усвоено из кабардинского (см. ИЭС I, 517, Адыгские элементы 22), ср. каб. *джэршыдз, гьэршыдз*, адыг. *джэнчыдзы* “гадание на фасоли”, “гадалка на фасоли” – собственно “бросание фасоли”».

¹⁸ Abaev 1958, 389: «*zala*: “осока”. Может быть к груз. *č’ala* “прибрежный лес” (> “прибрежная трава” = “осока”)».

¹⁹ Šagirov 1977: I, 166: «*дзэл, нцелы* “верба”, “ива”. Уже гласный *e* в адыгейской форме указывает на принадлежность слова к заимствованному фонду. Судя по всему, из тюркских языков, ср. тат. *песиле* в *песиле тал чыбыгы* “верба” от *песи* “киска”, “кошка”; *песи* представлено в татарском и в целом ряде других ботанических названий, ср. *песи борчагы (жилыге)* “просвирняк”, *песи уты* “мышей”, *тал песие* “сережки ивы”, “барашки” и др. Распространение обычных для исконного материала звуковых соответствий на заимствованные слова наблюдается довольно часто ср. *бегъымбар / пегъымбар* “пророк”, *дакъИукъІэ / такъикъ* “минута” и т. п. Для кабардинской формы следует допустить опущение начального *n* или *б* < *n*, ср. *гъдзэ / бгъдзэ* “проклятие” при общеадыгском *дзэн* “проклинать”. Осет. *дзала* “осока”, по-видимому, из кабардинского (Адыгские элементы 19-20). Иначе у Абаева (ИЭС I, 389)».

- Abaev 1958 = Василий Иванович Абаев, *Историко-этимологический словарь осетинского языка*. 1: a-k'. Москва; Ленинград: АН СССР.
- Abaev 1979 = Василий Иванович Абаев, *Историко-этимологический словарь осетинского языка*. 3: s-t'. Ленинград: Наука. Ленинградское отделение.
- Abaev 1989 = Василий Иванович Абаев, *Историко-этимологический словарь осетинского языка*. 4: u-z. Ленинград: Наука. Ленинградское отделение.
- Alemaný 2000 = A. Alemaný, *Sources on the Alans. A Critical Compilation*. Leiden; Boston; Köln: Brill. Handbook of Oriental Studies, 8: Central Asia, 5.
- Amm. Marc. Ed. C.U. Clark; L. Traube; W. Heraeus. Berlin, 1910-1915.
- AUA 1967 = *Абаза-урыйшб ажварь*. ТЫГБ Владимир даредакторпI. Москва: Советская энциклопедия аГIацIцтырта.
- AUG 1975 = *Адыгэ-урыйс гуыцIалъ*. ИредакциекIэ: Шъаукъо, Ж.А. Мыекъуапэ.
- Bachrach 1973 = B.S. Bachrach, *A History of the Alans in the West. From Their First Appearance in the Sources of Classical Antiquity through the Early Middle Ages*. Minneapolis: University of Minnesota Press.
- Bailey 1963 = Harold Bailey, "Arya IV". *BSOAS*, 26, 69-91.
- Balkarov 1965 = В.Х. Балкаров, *Адыгские элементы в осетинском языке*. Нальчик.
- Bouda 1938 = Karl Bouda, "Čerkessiseh-ossetische Lehnbeziehungen". *Zeitschrift für vergleichende Sprachforschung auf dem Gebiete der Indogermanischen Sprachen*. 65, 3/4, 177-183.
- Chantraine 1968 = P. Chantraine, *Dictionnaire etymologique de la langue grecque*. 1: A – Δ. Paris: Klincksieck.
- Chatanov, Keraševa 1960 = А.А. Хатанов, З.И. Керашева, *Адыгабзэм изэхэф гуыцIалъ*. Мыекъуапэ.
- Claud. *Carm*. Ed. L. Jeep, Teubner, 1876-1879.
- Dal' 1880 = Владимир Даль, *Толковый словарь живого великорусского языка*. I: A – З. Санкт Петербург; Москва: Издание книгопродавца-типографа М.О. Вольфа.
- De Vaan 2008 = M. de Vaan, *Etymological Dictionary of Latin and the other Italic Languages*. Liden; Boston: Brill. Leiden Indo-European Etymological Dictionary Series, 7.
- DLO 1963 = *Dictionnaire de la langue oubykh avec introduction phonologique index français-oubykh* par Hans Vogt. Oslo: Universitetsforlaget.
- DUDz 2003 = *Дигорон-уруссаг дзурдуат*. Исаразта æй: Тахъазти, Ф. Дзæуæгигъæу: Аланистон.
- EGS 1980 = *Эрсий-гIалгIай словарь*. Ф.Г. Оздоева, А.С. Куркиев редактораш. Москва: Эрсий мотт.
- ÉSV 1999 = Иван М. Стеблин-Каменский, *Этимологический словарь ваханского языка*. Санкт Петербург: Петербургское востоковедение.
- Gnoli 1996 = Gh. Gnoli, "Il nome degli Alani nelle iscrizioni sassanidi: considerazioni linguistiche e storiche sul tema dell'opposizione tra Iran Esterno e Iran Interno". *Il Caucaso: cerniera fra culture dal Mediterraneo alla Persia (secoli IV-XI)*. 2. Spoleto: CISAM. Settimane di studio del CISAM, XLIII, 831-61.
- Joki 1952 = Aulis Johannes Joki, *Die Lehnwörter des Sajansamojedischen*. Helsinki: Suomalais-Ugrilainen Seura. Suomalais-Ugrilaisen Seuran Toimituksia, 103.
- IWyDz 1962 = *Ирон-уырыссаг дзырдуат*. Орджоникидзе: Цæгат ирыстоны чингуыты рауагъдад.
- KIL 1979 = თამარ, ისიდორე არჯალაძეგი, ქართულ-ინგლისური ლექსიკონი. თბილისი: საბჭოთა საკართველო.
- Klaproth 1822 = J. Klaproth, *Mémoire dans lequel on prouve l'identité des Ossetès peuplade du Caucase avec les Alains du Moyen age*. Paris: J. Smith.
- KMOS 1989 = *Къарачай-малкъар-орус сёзлюк*. Э.П. Тенишев, Х.И. Сүйюнч редакциясында. Москва: Русский язык.

- Kouznetsov, Lebedynsky 2005 = V. Kouznetsov, I. Lebedynsky [В.Кузнецов, Я. Лебединский], *Les Alains: Cavaliers des steppes, seigneurs du Caucase Ier – Xve siècles apr. J.-C.* Paris: éditions Errance.
- KUS 1957 = *Къэбэрдей-урыс словарь*. Редактор: Къардэн, Б.М. Москва: Иностраннэ, национальнэ словархэр шытырадзэ государственнэ тхылъ тедзапэ.
- Littleton, Malcor 2000 = C. Scott Littleton; L.A. Malcor, *From Scythia to Camelot. A Radical Reassessment of the Legends of King Arthrhur, the Knights of the Round Table and the Holy Grail.* New York: Routledge.
- Littleton, Thomas 1978 = C. Scott Littleton; A.C. Thomas, “The Sarmatian Connection: New Light on the Origin of the Arthurian and Holy Grail Legends”. *Journal of American Folklore*, 91, 512-27.
- LMS 1962 = *Лакку мазрал ва оьрус мазрал словарь*. Москва: КъатГаллилва ва вивваллил миллатирттал мазурдийсса словарьдал паччахІлургърал издательство.
- MGL 2006 = *МагІарул-гІурус лугъат*. Редактор: М.М. Гъиматов. МахІачхъала: ДНЦ РАН.
- Miller 1887 = Вс.Ф. Миллер, *Осетинские эьюды. III: Исследования*. Москва: Типография Е.Г. Потапова. Ученые записки Императорского московского университета. Отдел историко-филологический, 8.
- Németh 1959 = J. Németh, *Eine Wörterliste der Jassen, der ungarländischen Alanen*. Berlin: Akademie Verlag (Russian Trans. Немет, Я. *Список слов на языке ясов, венгерских алан*. Орджоникидзе, 1960).
- NI 1984 = *Nederlands-Italiaans*. Utrecht/Antwerpen: Uitgeverij het Spectrum.
- NOS 1961 = *Нохчийн-оьрсийн словарь*. Москва: Иностранни а, национальни а словарийн пахчълкхан издательство.
- NRS 1971 = *Немецко-русский словарь*. Москва: Советская энциклопедия.
- Ognibene 2006 = P. Ognibene, *L’Alania medioevale: una cristianizzazione imperfetta*. Dottorato di ricerca Società, regalità, sacerdozio nella metodologia filologica, storica e antropologica (5.-16. Secolo), 18° ciclo. Coordinatore Antonio Carile; relatore Antonio Panaino.
- Ognibene 2010 = P. Ognibene, “Gli Alani tra la Persia e Bisanzio”. *Bizantinistica. Rivista di Studi Bizantini e Slavi*. Serie seconda XI/2009, 261-272.
- Ognibene 2011 = P. Ognibene, “Gli Alani nei toponimi italiani”. *Studi iranici ravennati*. I. A. Panaino, A. Piras (a cura di). Milano: Mimesi. Indo-Iranica et Orientalia. Series Lazur, 1, 97-110.
- Ognibene 2015 = P. Ognibene, “Alan Place-names in Western Europe”. A. Krasnowolska, R. Rusek-Kowalska (eds.), *Studies on the Iranian World. I: Before Islam*. Kraków. Jagiellonian University Press, 51-58.
- Ognibene 2018 = P. Ognibene, “Gli Alani in Occidente”. *Quaderni di Meykhane*. VIII, 1-7; [Open access, URL: http://meykhane.altervista.org/QMEY-8_Ognibene.pdf]
- Ognibene 2020 = P. Ognibene, “A Matter of Metals: Finno-Ugric and Northern Iranian”. *Iran and the Caucasus*. 24, 196-215; DOI: 10.1163/1573384X-20200205.
- Ognibene 2023 P P. Ognibene, “About Some Kabardian Loanwords in Ossetic”. *Estudios iránicos y turánicos*, V, 59-64.
- OKMS 1965 = *Орус-къарачай-малкъар сѣзлук*. Х.И. Суююнч, И. Орусбий редакциясында. Москва: Советская энциклопедия.
- Rachalina 1975 = Т.Н. Пахалина, *Ваханский язык*. Москва: Наука.
- Potocki 1829/1996 = J. Potocki, *Voyage dans les steps d’Astrakhan et du Caucase. Historie primitive des peuples qui ont habité antérieurement ces contrées. Nouveau périple du Pont-Euxin*. Tome premier. Paris: Merlin. [tr. it.: *Nelle steppe di Astrakan e del Caucaso: 1797-1798*. Milano, 1996: Mondadori].
- Preobraženskij 1910 = А. Преображенский, *Этимологический словарь русского языка*. I: А – О. Москва: Типография Г. Лиснера, Д. Совко.
- PRS 1983 = فرهنگ فارسی بروسی / *Персидско-русский словарь*, II, Москва: Русский язык, 1993.

- Radlov 1899 = В.В. Радлов, *Опытъ словаря тюркскихъ нарѣчій / Versuch eines Wörterbuches des Türk-Dialecte.* t. II/1, t. II/2. С.-Петербургъ: Императорская Академія Наукъ.
- Šagirov 1977 = А.К. Шагиров, *Этимологический словарь адыгских (черкесских) языков.* II: п - I. Москва: Наука.
- SMK 1891 = *Сборник материалов для описания местностей и племен Кавказа.* 12. Тифлис: Типография канулярии главноначальствующего гражданскою частию на Кавказе.
- Steingass 1995 = F. Steingass, *A Comprehensive Persian-English Dictionary.* London, New York: Routledge.
- Stritter 1779 = J.G. Stritter, *Memoriae populorum, olim ad Danubium, Pontum Euxinum, Paludem Maeotidem, Caucasum, Mare Caspium et inde magis ad septentriones incolentium e scriptoribus historiae Byzantinae erutae et digestae a Iohanne Gotthilf Strittero.* IV, Petropoli: Impensis Academiae Scientiarum.
- Thordarson 1998 = F. Thordarson, “Gallia alanica”. *Studi iranica et alanica. Festschrift for Prof. Vasilij Ivanovič Abaev on the Occasion of His 95th Birthday.* Roma: IsIAO. SOR, 82, 483-498.
- Thordarson 2009 = F. Thordarson, *Ossetic Grammatical Studies.* Wien: ÖAW. Philosophisch-Historische Klasse, Sitzungsberichte, 788. Veröffentlichungen zur Iranistik, 48.
- TRS 1966 = *Татарча-русча сүзлек.* Мәскәү: Советская энциклопедия нәшрияты.
- UAG 1960 = *урыс-адыгэ гуцылалъ.* Москва: ИэкыІб хэгъэгу национальнэ гуцылалъэхэр къыдэхыгъэкІырэ къэралыгъо тхылъ тедзапІ.
- UAS 1956 = *Урышб-абаза словарь.* Москва: Аиностранна йгъи аациональна словарькваргосударственна издательства.
- UDDZ 2015 = *Уруссаг-дигорон дзурдуат.* Владикавказ.
- UKS 1955 = *Урыс-къэбэрдей-шэрджэс словарь.* Ответственнэ редактор: ЩоджэнцІыкІу, А.О. Москва: Иностраннэ, национальнэ словарьхэр шытырадзэ государственнэ тхылъ тедзапІэ.
- Vasmer 1987 = Макс Фасмер, *Этимологический словарь русского языка.* т. I-IV. Москва: Прогресс.
- Zarubin 1927 = Иван И. Зарубин, *Вершикское наречие канджуского языка.* Ленинград: АН СССР. Записки коллегов востоковедов при Азиатском музее Российской Академии Наук, 2, 2.
- Wyngaert 1929 = A. van den Wyngaert, *Itinera et Relationes Fratrum Minorum saeculi XIII et XIV.* Quaracchi.